

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

4 giugno 2014

settimanale - anno I (XXXV) - numero 23

- * Per una nuova legge sulla libertà religiosa. Un convegno al Senato il 9 e 10 giugno
- * Giovani. A Bologna l'Happening della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI)
- * Diritti. Manifestazione a Palermo per la liberazione delle ragazze nigeriane
- * Ecumenismo. Il Consiglio delle chiese cristiane di Milano festeggia i suoi 15 anni
- * Pace. Dal 6 al 9 aprile l'Evento di pace Sarajevo 2014
- * Ambiente. Lanciata in Francia la campagna di "Digiuno per il clima"
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa
- * ANTEPRIMA: "Una brutta sorpresa. Per Bergoglio Calvino è 'un boia spirituale'"

Il Progetto Mediterranean Hope è su Facebook

<https://www.facebook.com/pages/Mediterranean-hope/252231521632595?fref=ts>

Per una nuova legge sulla libertà religiosa. Un convegno al Senato il 9 e 10 giugno

Promosso dalla FCEI e dalla CCERS. Interverrà il presidente del Senato Pietro Grasso

Roma (NEV), 4 giugno 2014 - La libertà religiosa in Italia: questo il titolo del Convegno che si apre il 9 giugno alle 16.00 presso la Sala Zuccari del Senato (via della Dogana Vecchia 29). L'incontro, che proseguirà il giorno dopo alle 10 presso la Sala degli Atti Parlamentari del Senato (Piazza della Minerva 38) e dalle 15,30 nuovamente presso la Sala Zuccari, è promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) in collaborazione con la Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS).

Il convegno si struttura in tre sessioni: la prima, aperta dall'introduzione del presidente della FCEI pastore Massimo Aquilante, sarà dedicato al quadro storico e giuridico della questione. Oltre al sottosegretario alle Riforme e ai rapporti con il Parlamento, on. Ivan Scalfarotto, parteciperanno i giuristi Sara Domianello e Alessandro Ferrari, il sociologo Enzo Pace, i politologi Paolo Naso e Valdo Spini. A presiedere la pastora Maria Bonafede, membro del consiglio della FCEI.

La prima sessione del 10 giugno, presieduta da Dora Bognandi del Dipartimento per la libertà religiosa dell'Unione delle chiese avventiste, sarà dedicata alle criticità della normativa vigente e vi parteciperanno esponenti di alcune comunità di fede: Giuseppe Pasta per la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni; Izzedin Elzir per l'Unione delle comunità islamiche in Italia (UCOII); Maria Angela Falà per l'Unione buddhista italiana; Carmine Napolitano, preside della Facoltà pentecostale di Scienze religiose; Gabriel Ionita della Chiesa ortodossa rumena; Ilaria Valenzi della FCEI. In questa sessione sono previsti i saluti della dott.ssa Anna Nardini, della presidenza del Consiglio, e del prefetto Giovanna Iurato, capo della Direzione centrale per gli Affari dei culti, Dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno.

La terza e ultima sessione si aprirà alle 15,30, nuovamente presso la Sala Zuccari, con un indirizzo di saluto del presidente del Senato Pietro Grasso. A seguire, dopo un intervento di Massimo Aquilante, avrà luogo una tavola rotonda sul tema "Per una nuova legge sulla libertà religiosa". Dopo un'introduzione del giurista Roberto Zaccaria, seguiranno interventi di esponenti di varie forze politiche. Hanno garantito la loro presenza Alberto Airola (M5S), Vannino Chiti (PD), Guido Crosetto (Fratelli d'Italia), Sergio Divina (Lega Nord), Luigi Lacquaniti (SEL), Lucio Malan (Forza Italia). Previsto anche l'intervento del ministro Stefania Giannini. A presiedere Gian Mario Gillio, direttore del mensile Confronti.

Per informazioni e iscrizioni (entro le 12 di venerdì 6 giugno) fcei@fcei.it. Il protocollo del Senato impone agli uomini di indossare giacca e cravatta.

Giovani. A Bologna l'Happening della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI)

Roma (NEV), 4 giugno 2014 - Il 2 giugno a Bologna, nella data dei festeggiamenti della Repubblica Italiana, una nuova generazione si è incontrata per l'Happening giovanile promosso dalla Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI). L'evento è stato sostenuto dagli esecutivi delle chiese, presenti nelle persone di Ruggero Mica (Tavola Valdese) e di Alessandra Trotta, presidente dell'Opera delle chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI).

Più di trecento giovani, di famiglie provenienti da ogni continente del mondo, sono accorsi da tutta Italia: "E' questa la 'Generazione Italia!' Sono i giovani delle chiese battiste, metodiste e valdesi che vivono e costruiscono la chiesa di oggi e di domani", ha affermato Stefano Bertuzzi, segretario della FGEI. La giornata è cominciata con un culto, che ha unito i partecipanti nei canti, nelle preghiere, nelle testimonianze e nella predicazione del pastore Michel Charbonnier, che, basandosi su un testo del profeta Geremia, ha richiamato l'attenzione sul compito di saper "sradicare" in vista del "costruire" il futuro. L'incontro è poi proseguito nel pomeriggio con dei laboratori sul tema "evangelizzazione e testimonianza", declinato nei gruppi "logo e grafica", "musica", "slogan e motto".

Il modello stesso dell'evento inaugura un nuovo modo di partecipazione che va innestandosi nella vita delle chiese e della FGEI. La giornata ha incarnato lo slancio che generazioni più giovani sanno vivere, in vista di una chiesa futura che saprà essere unita perché "in missione". "In uno spirito gioioso di unione e condivisione abbiamo avuto forse un piccolo assaggio di quella che potrebbe essere la nostra chiesa - e perché no, la società italiana - di domani e dopodomani", ha dichiarato ancora il segretario Bertuzzi.

Diritti. Manifestazione a Palermo per la liberazione delle ragazze nigeriane

Per aderire alla campagna sui social, l'hashtag #bringbackourgirls

Roma (NEV), 4 giugno 2014 - Il 7 giugno a Palermo, in piazza Politeama le chiese evangeliche valdese e metodista, il Centro diaconale "La Noce" e l'Associazione culturale "Pellegrino della Terra", promuovono una manifestazione nell'ambito della campagna mondiale "Bring Back Our Girls - Ridateci le nostre ragazze". La campagna si pone come obiettivo il rilascio delle 276 studentesse nigeriane rapite dal gruppo terroristico Boko Haram lo scorso 14 aprile nello stato del Borno, a Chibok.

La campagna per la loro liberazione, con l'hashtag #bringbackourgirls, ha fatto in poche ore il giro del mondo sui social network: si partecipa postando una foto di sé (selfie), tenendo in mano un cartello con la scritta "#BringBackOurGirls".

Spiegano gli organizzatori dell'evento: "Non è solo l'orrore profondo che proviamo di fronte a questo vile gesto che ha colpito delle giovani ragazze poco più che bambine a spingerci a essere solidali con la sofferenza dei loro genitori e della loro comunità. C'è anche l'attacco all'istruzione come modello di emancipazione. C'è la violenza di genere, che considera le donne inferiori agli uomini". Da qui, l'invito alla "popolazione a raccogliersi in piazza per una manifestazione di solidarietà e, per chi crede, di preghiera". "Da parte nostra - ha dichiarato il pastore Peter Ciaccio - siamo pronti ad aderire ad altri momenti di solidarietà, organizzati con modalità proprie di chi le

promuove. Dobbiamo unirvi per chiedere con forza la liberazione di queste ragazze". In basso a destra, sul volantino, il richiamo al testo biblico: "Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Giovanni 8, 32).

Ecumenismo. Il Consiglio delle chiese cristiane di Milano festeggia i suoi 15 anni

Domani una tavola rotonda a Palazzo Marino

Roma (NEV), 4 giugno 2014 - Con la tavola rotonda "Ecumenismo a Milano. Chiese in cammino verso l'unità nella diversità", i cristiani del capoluogo lombardo si apprestano a ricordare i 15 anni del Consiglio delle chiese cristiane di Milano (CCCM) (*vedi appuntamenti*). Era il gennaio del 1998 quando, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il cardinale Carlo Maria Martini, il pastore valdese Antonio Adamo e il padre ortodosso Traian Valdiman sottoscrivevano lo statuto del CCCM, con l'intento di avvicinare le chiese della città, coinvolgerle in percorsi di condivisione, dialogo e approfondimento della comune fede in Cristo. L'incontro di giovedì 5, ospitato nella sala Alessi di Palazzo Marino, vedrà gli interventi di numerosi testimoni del lungo e fruttuoso cammino del Consiglio. "L'incontro di domani vuole essere un modo per fare il punto della situazione per guardare al domani – ha spiegato il pastore valdese Giuseppe Platone, attuale segretario del CCCM -. Oggi il panorama e il clima ecumenico è certamente cambiato rispetto agli inizi, ma tra le 17 chiese del Consiglio rimane forte il desiderio di camminare insieme". Il lavoro del Consiglio, il cui presidente è il padre ortodosso Teofilatto Vitsos, è organizzato attorno a una serie di commissioni che si occupano di liturgie, di pace, giustizia e integrità del creato, di pastorale. Ci sono poi degli appuntamenti ecumenici ormai entrati a far parte del calendario delle diverse chiese, come la veglia di Pentecoste. Dopo l'esempio di Milano, negli anni si sono costituiti altrove numerosi consigli cittadini di chiese, ma non si è mai concretizzata la possibilità di un consiglio nazionale delle chiese cristiane in Italia. "E' un obbiettivo al quale guardiamo con speranza e fiducia – ha dichiarato a questo proposito Platone – ma certo la strada è ancora lunga. Tuttavia, un consiglio nazionale potrà sorgere solo dagli stimoli del lavoro territoriale, solo se in altre città e in altre regioni si costituiranno dei consigli locali. La modalità di lavoro del movimento ecumenico è proprio questa: partire dalla base, dall'esperienza locale". Alla tavola rotonda di domani parteciperanno, tra gli altri, mons. Luigi Manganini, padre Traian Valdiman, il valdese Gioachino Pistone e la battista Sara Comparetti.

Pace. Dal 6 al 9 aprile l'Evento di pace Sarajevo 2014

Tra gli aderenti, anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia.

Roma (NEV), 4 giugno 2014 - Sarà il pastore battista Massimo Aprile, da anni impegnato sui temi della pace, a rappresentare la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) all'Evento di pace Sarajevo 2014 (<http://www.peaceeventsarajevo2014.eu/>). Nella città dove cento anni fa l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando precipitava l'Europa verso la Prima guerra mondiale e dove negli anni '90 divampava la guerra dei Balcani, sono attese diverse migliaia di giovani pacifisti, uomini e donne, di diverse fedi religiose e diverse appartenenze politiche, provenienti da tutto il continente. L'incontro internazionale vuole esprimere un no alla guerra, non solo guardando al passato – alla Grande Guerra con i suoi circa 16 milioni di morti e più di 20 milioni di feriti e mutilati, sia militari che civili – ma anche considerando i conflitti del nostro presente, come quello che si sta consumando in Ucraina. L'iniziativa è partita dal basso ed ha visto coinvolte organizzazioni pacifiste europee come il Movimento internazionale di riconciliazione (MIR) e Pax Christi internazionale, insieme a molte e variegate associazioni laiche pacifiste. Parteciperanno due Nobel per la Pace, l'irlandese Mairead Maguire e l'argentino Pérez Esquivel. Alla cerimonia di apertura parteciperà il sindaco di Sarajevo, Ivo Komsic, e, con un video messaggio, il linguista Noam Chomsky.

"La mia speranza – ha detto il pastore Aprile - è che a Sarajevo i popoli, le chiese e le religioni si incontrino per affermare la giustizia, per rinsaldare relazioni di amicizia, e per promuovere

un'azione di 'pace preventiva' contro l'insorgere di nuovi nazionalismi, la crescita di partiti eurofobici e una crisi economica che colpisce in particolare i giovani".

Ambiente. Lanciata in Francia la campagna di "Digiuno per il clima"

Organizzazioni laiche e religiose fanno propria un'iniziativa promossa dai luterani mondiali

Roma (NEV), 4 giugno 2014 - E' stata lanciata oggi in Francia la campagna di "Digiuno per il clima", un progetto interreligioso globale promosso nello scorso mese di dicembre dalla Federazione luterana mondiale (FLM). L'iniziativa è sostenuta sia da organizzazioni laiche sia da comunità di fede, tra le quali la Federazione protestante di Francia (FPF), il cui presidente, pastore François Claveroly ha partecipato questa mattina alla conferenza stampa di lancio, tenutasi su un battello attraccato sulla Senna in prossimità del Parlamento francese. La campagna consiste nell'impegno a digiunare, in solidarietà con le popolazioni colpite dagli effetti del cambiamento climatico, ogni primo giorno del mese fino al dicembre 2015, quando si aprirà proprio a Parigi la COP21, la Conferenza ONU sul clima dalla quale i promotori dell'iniziativa si aspettano decisioni significative e vincolanti a favore della salvaguardia del creato. "Il digiuno è una pratica dal profondo valore spirituale e simbolico, capace di impegnare le coscienze ad atti concreti a favore dell'ambiente - ha affermato Martin Kopp della FLM -. Sono inoltre contento che questa iniziativa, partita dal mondo luterano internazionale, veda coinvolte in Francia tutte le confessioni cristiane e le maggiori comunità di fede".

Alla conferenza stampa di questa mattina ha partecipato Yeb Saño, rappresentante delle Filippine alla Conferenza ONU sul clima dello scorso dicembre a Varsavia. In quell'occasione fu proprio il suo drammatico intervento, nel quale raccontò la perdita di parte della sua famiglia nella furia del tifone Hyan, a suggerire l'idea di un digiuno di solidarietà. Saño infatti affermò che non avrebbe più toccato cibo finché a Varsavia i rappresentanti dei governi non avessero preso delle decisioni significative per combattere le cause dei cambiamenti climatici. Oltre a Claveroly e a Yeb Saño, sono intervenuti alla conferenza stampa: Nicolas Hulot, inviato speciale del presidente della Repubblica francese per la protezione del pianeta; mons. Marc Stenger della Conferenza episcopale cattolica; Nicolas Kazarian dell'Assemblea dei vescovi ortodossi; l'imam di Bordeaux, Tareq Oubrou; e Morgane Créach, direttrice della rete di azione sul clima (RAC).

TELEGRAFO

(NEV) – "Beckwith to the future" è lo slogan che accompagna il folto programma di iniziative per festeggiare i trent'anni di Radio Beckwith Evangelica (RBE). Era il 1° novembre del 1984 quando dai locali della torretta dell'attuale Centro culturale valdese, a Torre Pellice (TO), venivano mandate in onda le prime trasmissioni. Come si legge in un comunicato stampa diffuso da RBE, "oggi la radio è un attore importante del panorama informativo regionale, con un'équipe redazionale di otto persone e oltre 100 collaboratori volontari che animano parti importanti del palinsesto. Una radio che riesce ancora oggi a tenere insieme le passioni originarie di chi vuole sperimentarsi nel linguaggio radiofonico e la capacità di raccontare in modo professionale il territorio. Una radio fatta di opposti: vicina alla Chiesa valdese, ma fautrice di un'informazione laica e non confessionale; attenta ai diritti, alle minoranze, ma allo stesso tempo popolare e capace di parlare a tutti e tutte". Il primo evento del Trentennale sarà una diretta no-stop dalle 12.30 di sabato 7 alle 24 di domenica 8 giugno. RBE si può ascoltare al canale 42 del digitale terrestre e in streaming dal sito www.rbe.it.

(NEV) - "Nell'anticamera o in piena luce? Le religioni in una società pluralista": con questo titolo, dall'11 al 14 giugno prossimi, si svolgerà a Hilversum (Paesi Bassi), il XVIII Festival europeo dei programmi religiosi televisivi, promosso dalla Associazione mondiale per la comunicazione cristiana (WACC) e dall'associazione cattolica SIGNIS. Nell'Europa plurale di oggi le religioni svolgono un ruolo importante nell'influenzare comportamenti e attitudini culturali nella società, ma sono anche percepite come fonte di polarizzazioni identitarie. In questo contesto, in che modo i

comunicatori religiosi possono contribuire a costruire ponti di reciproca conoscenza e riconoscimento? In concorso 29 film e documentari prodotti da programmi TV cristiani, ebrei e buddisti di 12 paesi, senza tralasciare i programmi per bambini. Il Festival sarà preceduto dall'Assemblea della sezione europea della WACC.

(NEV) – Dal 29 maggio al 1° giugno scorsi si è svolto ad Avignone, il Sinodo della chiesa protestante unita di Francia. Duecento delegati, tra pastori e rappresentanti delle chiese locali, hanno partecipato a quello che è il secondo sinodo della chiesa unita, costituitasi lo scorso anno con l'unione di riformati e luterani. I lavori sono stati aperti dal pastore Laurent Schlumberger hanno avuto come motto “Crescere nella comunione e nella solidarietà”. Il Sinodo ha previsto una serata pubblica attorno al tema “Non si è chiesa da soli”, sul quale è intervenuto anche il pastore Ermanno Genre, professore emerito della Facoltà valdese di teologia di Roma. L'accoglienza dei migranti e l'ecumenismo sono stati altri due temi al centro delle discussioni.

APPUNTAMENTI

TORINO – Giovedì 5, la Fondazione Luigi Firpo e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte invitano alla presentazione dei libri di Marina Benedetti “I margini dell'eresia. Indagine su un processo inquisitoriale (Oulx, 1492)” e “La valle dei Valdesi. I processi contro Tommaso Guiot, sarto di Pragelato (Oulx, 1495)”. Con l'autrice ne discutono Marta Calleri, Grado G. Merlo e Susanna Peyronel. Alle 16.30, via Principe Amedeo 34.

MILANO – Giovedì 5, il Consiglio delle chiese cristiane del capoluogo lombardo, in occasione del XV anniversario della sua costituzione, invita all'incontro “Ecumenismo a Milano. Chiese in cammino verso l'unità nella diversità”. Alle 18 presso la sala Alessi di Palazzo Marino, piazza della Scala 2.

RHO (Milano) – Venerdì 6, per la lettura ecumenica della Parola “Annuncio - ascolto - preghiera”, incontro su “La pace simbolo del vangelo”. Intervengono Giuseppe Vegezzi, Anatolie Cazacu e Cesare Soletto. Alle 20.45 presso l'Eremo della città, via Madonna 67.

ROMA – Sabato 7, la chiesa avventista invita all'incontro sul tema “I nuovi italiani nati all'estero. Riflessioni sulla questione dell'immigrazione in Italia: sfide e opportunità”. Ne parla Hanz Gutierrez. Alle 16 in lungotevere Michelangelo 6.

BOLOGNA – Sabato 7, l'Istituto di formazione evangelica e documentazione (IFED), in occasione dell'uscita del fascicolo di Studi di teologia “Il Vaticano II in ottica evangelica”, invita alla tavola rotonda “Il Vaticano II visto da fuori: interpretazioni evangeliche del Concilio”. Con Fabrizio Mandreoli e Leonardo De Chirico. Alle 18, vicolo Mariscotti 1.

VENEZIA – Sabato 7, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al concerto dei Giovani musicisti della Saccisica. Alle 18 calle lunga S. Maria Formosa, Castello 5170.

MILANO – Sabato 7, il Consiglio delle chiese cristiane del capoluogo lombardo organizza “Se vivi a corpo vivo...”, veglia ecumenica di Pentecoste, presso il decanato Cagnola. Alle 18.45 ritrovo e partenza dal parco della Villa Radice Fossati, piazza Villapizzone 3; alle 20.30 circa, arrivo e conclusione della preghiera nella parrocchia Gesù, Maria, Giuseppe, via Mac Mahon 113.

VERBANIA INTRA – Domenica 8, le parrocchie cattoliche del Verbanico, la parrocchia ortodossa romena, la chiesa metodista organizzano un incontro ecumenico di Pentecoste. Alle 21 in via Mameli 19.

ROMA – Lunedì 9 e martedì 10, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), in collaborazione con la Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS),

organizza il convegno "La libertà religiosa nell'Italia multiculturale". Lunedì, a partire dalle ore 16, Senato della Repubblica, sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, via della Dogana Vecchia 29. Martedì mattina, a partire dalle 10, Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini", sala degli Atti parlamentari, piazza della Minerva 38. Martedì pomeriggio, a partire dalle 15.30, Senato della Repubblica, sala Zuccari di Palazzo Giustiniani.

ROMA – Mercoledì 11, in occasione delle celebrazioni per il Centenario dell'inaugurazione del tempio valdese di piazza Cavour, conferenza di Alberta Campitelli e Daniela Fonti su "Paolo Paschetto: un itinerario romano tra fermenti internazionali". Alle 17.30 presso la sala valdese, via Marianna Dionigi 59.

VENEZIA – Mercoledì 11, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita all'esibizione del vincitore della sezione cameristica del Concorso nazionale di Musica di Piove di Sacco (PD). Alle 18 calle lunga S. Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Domenica 8, su RAIDUE alle 10, a cura della rubrica "Protestantesimo", culto evangelico di Pentecoste, dalla chiesa riformata di Brusio, Cantone dei Grigioni (Svizzera). Domenica 8, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con il servizio "Liberaci dal male. Un viaggio tra la malattia e la fede". Replica lunedì 9, sempre su RAIDUE all'una di notte circa. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina, alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (8 giugno, pastore Salvatore Rapisarda), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03.



Quel ponte che va da Los Gatos a Lampedusa

Intervista a Jim Winkler, presidente del National Council of Churches USA

Lampedusa (Agrigento), 4 giugno 2014 - Se si traccia una linea retta da Lampedusa verso gli Stati Uniti, ci si accorge che l'isola è alla stessa altezza di Los Gatos, piccola cittadina californiana teatro di un incidente aereo nel quale morirono 28 "deportati" messicani, alla fine degli anni '40. I 28 lavoratori messicani stavano per essere forzatamente rimpatriati dagli USA a causa del loro permesso di soggiorno, scaduto al termine del contratto di lavoro stagionale. Questa storia risuona a noi attualissima attraverso il testo del cantautore Woodie Guthrie, scritto immediatamente dopo quell'evento (<http://www.antiwarsongs.org/canzone.php?lang=it&id=1825>). A collegare queste due città è il collettivo Askavusa (<http://askavusa.wordpress.com/>) che a Lampedusa ha creato un "Museo delle Migrazioni" composto da oggetti ritrovati dopo il passaggio sull'isola di diversi migranti. Vestiti, scarpe, pentole, libri diventano elementi evocativi per narrare l'immenso e terribile fenomeno dell'immigrazione: gli indumenti dei migranti, intrecciati tra loro, compongono una cartina globale che racconta storie, emoziona e fa riflettere. Lampedusa, Los

Gatos, le reti di Melilla, America ed Europa, nord e sud del mondo, reti, muri, mari e deserti tracciano linee difficili da superare, nelle quali, però, nascono anche solidarietà umana, libertà e speranza.

Così, mentre i ragazzi e le ragazze di Askavusa raccontano come l'isola sia diventata una frontiera fatta di contraddizioni, Jim Winkler, presidente del National Council of Churches USA (NCCCUSA), spiega come alcune chiese evangeliche negli Stati Uniti aiutino concretamente i migranti provenienti dal Sud America ad attraversare il confine messicano, allestendo punti di rifornimento di acqua e altri beni nelle pericolose tratte di interminabile deserto. Jim Winkler è venuto a Lampedusa, insieme al presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) Massimo Aquilante, per conoscere il progetto Mediterranean Hope della FCEI e i fenomeni migratori che riguardano il Mediterraneo, portando con sé l'esperienza delle chiese degli Stati Uniti. Nelle giornate di visita all'isola ha avuto modo di conoscere la storia di questo luogo, le vicende che l'hanno attraversata e che tutt'ora l'attraversano, le risposte dei lampedusani, le diverse associazioni e i soggetti che lavorano sul territorio.

In un'intervista fatta in collaborazione con Radio Delta (l'unica radio di Lampedusa, in larga parte finanziata dall'8x1000 della Chiesa valdese <http://www.radiodelta.org/>) Winkler racconta come il progetto Mediterranean Hope "possa aiutare soprattutto i migranti e tutte quelle persone di buona volontà, affinché possano lavorare insieme per affrontare questa crisi e le molte difficoltà che arriveranno nei prossimi anni a causa della instabilità politica globale, il cambiamento climatico, la povertà. Noi dobbiamo essere pronti - continua - a rispondere con programmi come questo alle difficoltà che si presenteranno in futuro".

Winkler considera questo progetto un ponte: "ora - afferma - possiamo dire che in Italia c'è un buon esempio, che a Lampedusa abbiamo degli amici che hanno aperto le loro porte e le loro braccia a chi ha bisogno. Noi non siamo gli unici ad affrontare situazioni come queste ma ci sono esperienze simili in tutto il mondo, c'è solidarietà. Tornato a casa ho quindi intenzione di raccontare, alle chiese degli Stati Uniti così come alle istituzioni, questa vostra storia e la buona notizia di questo progetto".

Continuando a parlare del fenomeno migratorio, il presidente del NCCCUSA racconta come la migrazione sia storia biblica e come per la fede diventi essenziale il modo in cui si risponde ai bisogni dei migranti. "Noi - prosegue Winkler - da cristiani, dobbiamo realmente capire chi lascia la propria terra, e dobbiamo accogliere lo straniero e dargli ospitalità. Detto questo, io credo che la chiesa sia la prima a dover rispondere ai bisogni dei migranti, a indicare la strada e essere d'esempio per poter lavorare mano nella mano con gli altri soggetti della società: il Governo, le realtà laiche, le associazioni umanitarie. Insieme dovremmo essere capaci di integrare i migranti nella nostra società, rispettando i loro desideri e fornendo educazione, casa, sostegno sanitario, lavoro, affinché possano avere un futuro migliore".

In conclusione gli è stato chiesto di dare testimonianza della sua esperienza negli Stati Uniti: "Credo che in realtà sia Lampedusa, con la sua storia, a essere da esempio. Qui per molti anni avete sperimentato le migrazioni e ora dovete agire con rispetto, dignità, buona volontà e non rispondere con razzismo, diffidenza e paura. Io sono colpito - continua Winkler - dalla risposta di Lampedusa, e Lampedusa, nel mezzo del Mediterraneo, ha una lunga storia di persone che sono venute qui da tutte le parti del mondo, una storia davvero interessante. Io credo che siate voi ad insegnare qualcosa a noi. Nonostante vent'anni di migrazione i lampedusani sono rimasti calmi, hanno continuato ad accogliere, non solo i migranti ma anche i turisti. Siete un buon esempio per tutto il mondo".

In questo video la canzone interpretata da Arlo Guthrie e Pete Seeger "Deportee (Plane Wreck at Los Gatos)": <http://www.youtube.com/watch?v=F8IRf6fATWE>

Trascrizione integrale dell'intervista rilasciata da Jim Winkler a Radio Delta il 28 maggio 2014

Benvenuto a Lampedusa e a Radio Delta Jim, quali sono state le tue prime impressioni sull'isola?

La mia impressione è che Lampedusa è un bellissimo paese, una bellissima isola, con buon cibo, persone amichevoli e spero di tornare a visitarla un giorno.

Cosa pensi del progetto Mediterranean Hope?

È un bellissimo progetto, spero che si possa rafforzare e che possa aiutare soprattutto i migranti e tutte quelle persone di buona volontà, affinché possano lavorare insieme per affrontare questa crisi e le molte difficoltà che arriveranno nei prossimi anni a causa della instabilità politica globale, il cambio climatico, la povertà. Noi dobbiamo essere pronti a rispondere con programmi come questo alle difficoltà che si presenteranno in futuro.

Quale pensi che dovrebbe essere il ruolo delle chiese nell'affrontare il fenomeno migratorio?

Io penso che la Bibbia sia molto chiara rispetto alle migrazioni: noi dobbiamo essere responsabili di accogliere lo straniero e trattarlo con dignità. Facendo riferimento allo straniero nelle Scritture, dobbiamo pensare che, guidato da Dio, Abramo è partito dalla sua nazione, che è attualmente l'Iraq, per andare in quella che ora è Israele, così come Mosè ha portato gli ebrei fuori dall'Egitto. La migrazione quindi è storia biblica e per la nostra fede diventa essenziale come noi rispondiamo ai migranti. Noi, da cristiani, dobbiamo realmente capire chi lascia la propria terra, e dobbiamo accogliere lo straniero e dargli ospitalità. Detto questo, io credo che la chiesa sia la prima a dover rispondere ai bisogni dei migranti, a indicare la strada e essere d'esempio per poter lavorare mano nella mano con gli altri soggetti della società: il Governo, le realtà laiche, le associazioni umanitarie. Insieme dovremmo essere capaci di integrare i migranti nella nostra società, rispettando i loro desideri e fornendo educazione, casa, sostegno sanitario, lavoro, affinché possano avere un futuro migliore.

Se dovessi scegliere, cosa porteresti a casa da questa esperienza a Lampedusa?

Sicuramente questo progetto è un buon esempio da riportare negli Stati Uniti. Noi abbiamo tante persone nelle chiese degli Usa che lavorano seriamente con coloro che vengono soprattutto dall'America latina e dal Messico, e in un certo senso questo progetto è un ponte. Ora possiamo dire che in Italia c'è un buon esempio, che a Lampedusa abbiamo degli amici che hanno aperto le loro porte e le loro braccia a chi ha bisogno. Noi non siamo gli unici ad affrontare situazioni come queste ma ci sono esperienze simili in tutto il mondo, c'è solidarietà. Tornato a casa ho quindi intenzione di raccontare, alle chiese degli Stati Uniti così come alle istituzioni, questa vostra storia e la buona notizia di questo progetto.

E invece cosa lasci tu a noi, cosa puoi insegnarci?

Io credo che in realtà sia Lampedusa, con la sua storia, a fare da esempio. Qui per molti anni avete sperimentato le migrazioni ed ora dovete agire con rispetto, dignità, buona volontà e non rispondere con razzismo, diffidenza e paura. Io sono colpito dalla risposta di Lampedusa, e Lampedusa, nel mezzo del mediterraneo, ha una lunga storia di persone che sono venute qui da tutte le parti del mondo, una storia davvero interessante. Io credo che siate voi ad insegnare qualcosa a noi. Nonostante vent'anni di migrazione i lampedusani sono rimasti calmi, hanno continuato ad accogliere, non solo i migranti ma anche i turisti. Siete un buon esempio per tutto il mondo.

ANTEPRIMA

“Una brutta sorpresa. Per Bergoglio Calvinò è 'un boia spirituale”

di Paolo Ricca

Roma (NEV), 4 giugno 2014 - *Proponiamo in anteprima l'articolo del teologo Paolo Ricca, professore emerito alla Facoltà valdese di teologia di Roma, pubblicato sul numero 22 del settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi “Riforma”.*

Una brutta sorpresa. Davvero brutta. E un'inattesa delusione. Sorpresa e delusione suscitate da alcune pagine dell'attuale pontefice sulla Riforma protestante, che purtroppo riproducono i più

logori e grossolani clichés polemici usati dalla Controriforma in tempi lontani per diffamare il protestantesimo. Mai ci saremmo aspettati di vederli riproposti dal papa «venuto da lontano». Queste pagine – già segnalate su Riforma del 16 maggio scorso da una lettera di Carlo Papini, a p. 11 – riproducono una conferenza tenuta dall'allora arcivescovo Bergoglio in Argentina nel 1985, dal titolo: «Chi sono i gesuiti», pubblicata ora in italiano, insieme ad altri due saggi, in un volumetto uscito nel maggio di quest'anno e preceduto da una introduzione di Antonio Spadaro, direttore di *Civiltà Cattolica* (la nota rivista dei gesuiti), già autore di un'ampia e istruttiva intervista all'attuale pontefice¹. Ora secondo p. Spadaro, «i due casi concreti» esaminati da Bergoglio nella conferenza ora citata, cioè la Riforma protestante e la missione latino-americana, «sono due ricchissimi affreschi» (p. 13), i quali «illuminano il lettore sul modo di procedere di Bergoglio come pontefice» (p. 11) – modo di procedere che, sempre secondo il direttore di *Civiltà Cattolica*, è «fondato su due pilastri: la realtà e il discernimento» (p. 14). Ora io non so bene che cosa il p. Spadaro e, con lui, papa Francesco intendano per «realità». Sono però certo che la «realità» della Riforma, per quel poco che la conosco, è completamente diversa da quella «affrescata» da Jorge M. Bergoglio. È vero che le sue pagine risalgono a quasi 30 anni fa. Ma sono state pubblicate tali e quali 30 anni dopo, in italiano, nel maggio di quest'anno, senza la minima modifica o nota esplicativa, e anzi presentate come un «ricchissimo affresco».

Sentite quello che il papa, quand'era ancora arcivescovo, diceva (speriamo che ora non lo dica né lo pensi più) di Calvino, che, secondo lui, è molto peggiore di Lutero. Lutero era eretico, e l'eresia è «un'idea buona impazzita» (p. 22)². Ma Calvino, oltre che eretico, è stato anche scismatico, e lo è stato in tre diverse aree: l'uomo, la società, la chiesa. Nell'uomo, Calvino provoca addirittura due scismi. Il primo è quello «tra la ragione e il cuore», da cui nasce «lo squallore calvinista» (p. 23). Il secondo avviene all'interno della stessa ragione, «tra la conoscenza positiva e la conoscenza speculativa», con danni irreparabili a «tutta la tradizione umanistica» (p. 23). Nella società, Calvino provoca lo scisma tra le classi borghesi, che egli privilegia «come apportatrici di salvezza» (p. 25), e le corporazioni dei mestieri che rappresentano «la nobiltà del lavoro». Calvino sarebbe promotore di «un'internazionale della borghesia» e, come tale, «il vero padre del liberalismo» (p. 26). Nella chiesa, infine, Calvino provoca lo scisma peggiore: «la comunità ecclesiale viene ridotta a una classe sociale» – quella borghese – e «Calvino decapita il popolo di Dio dell'unità con il Padre. Decapita tutte le confraternite dei mestieri privandole dei santi. E, sopprimendo la messa, priva il popolo della mediazione in Cristo realmente presente» (p. 32). Insomma: Calvino è un vero boia spirituale, che decapita tutto quello che può!

Stento a credere che l'attuale pontefice pensi di Calvino e della Riforma queste cose, che non stanno né in cielo né in terra e che nessuno storico cattolico – almeno tra quelli che conosco e leggo – dice più da molto tempo. E dato che i gesuiti, quando nacquero, si diedero come compito, oltre alla missione tra i pagani, anche quello di combattere con ogni mezzo il protestantesimo – come effettivamente è avvenuto – allora, se il protestantesimo che hanno combattuto è quello «affrescato» da Bergoglio, devono sapere che hanno combattuto un protestantesimo fantasma, mai esistito, un puro idolo polemico creato solo dalla loro fantasia, che poco o nulla aveva a che fare con la famosa «realità», che pure volevano assumere come «pilastro» del loro «modo di procedere».

Ma non è tutto. Sentite quello che Bergoglio diceva (speriamo che ora non lo dica né lo pensi più) delle conseguenze della Riforma. Secondo lui «a partire dalla posizione luterana, se siamo coerenti, restano solo due possibilità fra cui scegliere nel corso della storia: o l'uomo si dissolve nella sua angoscia e non è niente (ed è la conseguenza dell'esistenzialismo ateo), o l'uomo, basandosi su quella medesima angoscia e corruzione, fa un salto nel vuoto e si auto decreta superuomo (è l'opzione di Nietzsche) ... Un simile potere [quello vagheggiato da Nietzsche], come ultima ratio, implica la morte di Dio. Si tratta di un paganesimo che, nei casi del nazismo e del marxismo, acquisterà forme organizzate» (p. 34). Tutto questo «a partire dalla posizione

1 Jorge Mario Bergoglio, *Chi sono i gesuiti*, EMI, Bologna 2014 (la prima edizione, apparsa a Buenos Aires, è del 1987; una seconda edizione è apparsa in Spagna nel 2013).

2 Quindi – lo dico in nota – noi valdesi, «eretici» da otto secoli, siamo, insieme a tutti gli altri protestanti, seguaci di «un'idea buona impazzita», cioè, in qualche misura, tutti pazzi.

luterana», che evidentemente – secondo queste pagine di Bergoglio – è la causa prima, anche se remota, delle cose peggiori accadute in Occidente, compresa la secolarizzazione, la «morte di Dio», e i vari totalitarismi che hanno infestato la storia moderna dell'Europa. Insomma, è la vecchia tesi della Controriforma: la Riforma protestante vista come sorgente di tutti i mali, o meglio di tutti quelli che la chiesa di Roma considera «mali»

Mi chiedo come sia possibile avere oggi ancora (o anche 30 anni fa) una visione così deformata, distorta, travisata e sostanzialmente falsa della Riforma protestante. È una visione con la quale non solo non si può iniziare un dialogo, ma neppure una polemica: non ne vale la pena, perché è troppo lontana e diffforme dalla «realtà». Una cosa è certa: a partire da una visione del genere, una celebrazione ecumenica del 500° anniversario della Riforma, nel 2017, appare letteralmente impossibile.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamenti 2014: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.